

ECONOMIA



Margherita Agnelli



Vittorio Malacalza



Carlo De Benedetti



Sergio Marchionne

Quei Paperoni italiani in Svizzera

● Crisi? Ai miliardari della Confederazione è andata bene ● L'elenco dei nostri connazionali

MARCO TEDESCHI
MILANO

Tra i trecento miliardari, anzi tra i più miliardari in assoluto, residenti in Svizzera ci sono almeno una decina di nomi di imprenditori, finanziari, manager italiani che, nel corso del tempo, hanno portato oltreconfine la loro residenza e anche almeno una parte rilevante dei loro capitali. La rivista Bi-

lanz, ieri citata dal *Sole 24 Ore*, riporta ogni anno la classifica dei Paperoni residenti in territorio rossocrociato e nonostante la crisi mondiale, la caduta delle borse, la disoccupazione planetaria, il patrimonio complessivo dei più ricchi tra i ricchi è cresciuto nel 2012 di 31 miliardi di franchi a 512 miliardi (più o meno 420 miliardi di euro).

Anche quest'anno il leader dei miliardari è lo svedese Ingvar Kamprad,

fondatore e proprietario del gruppo Ikea, dotato di un patrimonio di circa 38 miliardi di franchi svizzeri. Segue la famiglia italo-elvetica Bertarelli (già proprietaria della Serono, nota per le regate trionfali in Coppa America) con 10 miliardi di franchi.

La squadra tricolore dei miliardari vede la presenza della famiglia Aponthe, che si occupa di navi e trasporti marittimi con la MSC, accreditata di un patrimonio di 4-5 miliardi di franchi a Ginevra. I signori della "gomma del ponte", della Golia e dei Chupa Chups, cioè i fratelli Augusto e Giorgio Perfetti, sono residenti nel Canton Ticino con 3-4 miliardi di franchi di patrimonio, seguiti dalla famiglia Malacalza (2 miliardi circa), gli imprenditori genovesi che dopo aver ceduto il loro gruppo siderurgico Tramelmetal ai russi per oltre un miliardo di euro sono entrati nella Pirelli e oggi stanno litigando con Marco Tronchetti Provera. Hanno provato inutilmente anche a comprare il San Raffaele di Don Verzè.

Pure Margherita Agnelli de Pahlen, figlia dell'Avvocato, da molti anni residente in Svizzera con la famiglia, nel Canton Vaud, è indicata nella classifica con un patrimonio attorno a 1,5-2 miliardi di franchi. La famiglia Fossati,

già proprietaria della Star, quella del dado e dei sughi in scatola, è residente nel Canton Ticino, ha una ricchezza stimata in Svizzera in oltre un miliardo di franchi, anche se l'investimento in Telecom Italia non ha prodotto finora i risultati sperati. C'è anche la famiglia Zegna, protagonista del mondo dei tessuti e della moda, con un patrimonio attorno al miliardo e mezzo. Poi compare Vittorio Carozza, che guida la Same Deutz Fahr, con circa un miliardo.

Carlo De Benedetti, già presidente del gruppo Cofide-Cir, dell'Editoriale l'Espresso, ritiratosi dalle sue attività imprenditoriali, risulta residente nel Canton Grigioni, anche se dovrebbe passare la maggior parte del suo tempo nella casa di Dogliani, in Piemonte. L'Ingegnere è in classifica con un patrimonio stimato di 800-900 milioni di franchi, ma potrebbe presto beneficiare del risarcimento di 560 milioni di euro che la Fininvest deve pagargli in seguito alla condanna per il Lodo Mondadori. Sergio Marchionne, amministratore delegato della Fiat, è residente a Zugo, la sua base tra Torino e Detroit. Il manager, che siede anche nel consiglio della multinazionale del tabacco Philip Morris, ha una ricchezza indicata tra i 100 e i 200 milioni di franchi.

Natale, meno spese per regali. E anche per l'albero

La crisi investe anche il Natale e i suoi simboli. Se quest'anno la metà delle famiglie non rinuncerà all'albero e agli addobbi, sono sempre di più quelli che tireranno fuori dalla soffitta gli abeti di plastica dell'anno prima. Meno romantici, ancor meno ecologici e soprattutto quasi mai made in Italy, visto che in più di 8 casi su 10 provengono dalla Cina. Eppure sostituiscono nel 50% dei casi l'albero della tradizione, quello vero, per cui si stima che quest'anno gli acquisti caleranno del 15%. Lo afferma la Cia-Confederazione italiana agricoltori, sulla base di un'indagine sul territorio.

Inoltre la crisi taglia la spesa procapite per le festività natalizie, in calo quest'anno del 15%, a quota 187 euro. La stima è del Codacons. Si spenderà di più per torrone (+2,7%), lenzucchie (+2,2%) e vino (+3,5%), ma si risparmierà sullo zampone (-0,9%) e sul panettone di marca (-0,5%). La vera nota dolente - rileva l'associazione dei consumatori - però riguarda i giocattoli, per i quali i listini hanno subito sensibili aumenti. Un bambolotto di marca costa il 5,7% in più e per un peluche di un metro si arriva anche a un 7,5% di rincaro. In calo invece i prezzi medi dei libri (-4,6%) e dei cd (-5%). «Gli italiani tirano la cinghia anche sulle spese di Natale e, considerata la situazione in cui versano le famiglie, appare inevitabile - afferma il presidente Codacons, Carlo Rienzi - Il 2012 ha fatto segnare un vero e proprio salasso per i cittadini, tra Imu, aumento delle tariffe, carburanti alle stelle, e così via».



5 dicembre 2012

10³⁰

RELAZIONE

Mara Nardini,

Segreteria nazionale e Responsabile nazionale Coordinamento Donne Spi-Cgil

11⁰⁰

INTERVENTO

Angela Zibordi,

Sindaca del Comune di San Giovanni in Dosso (MN)

11²⁰

INTERVENTI E TESTIMONIANZE

delle donne delle Leghe delle zone terremotate

DIBATTITO

13⁰⁰

CONCLUSIONI DI

Carla CANTONE

Segretario generale Spi Cgil

Coordinamento delle donne pensionate nelle zone terremotate
Mirandola (MO) • 5 dicembre 2012

Spi. Da 0 a 100, tutti compresi.



Coordinamento
donne Spi-Cgil



SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI

www.spi.cgil.it